

in grandezza poco minore del vero; è di forma elegante, con due bugnette in basso ¹⁾. L'argilla è rossa, granulosa, con punti bianchi e bene cotta. La forma elegante prova il senso artistico della popolazione che abitò su questa collina.

Nell'articolazione del piede vi è un osso cubico, chiamato *astragalo*, che gli antichi adoperavano per giuocare come un dado: e con esso facevansi anche divinazioni tirando la sorte per conoscere il destino: per tale scopo lo si trova spesso nei luoghi sacri.

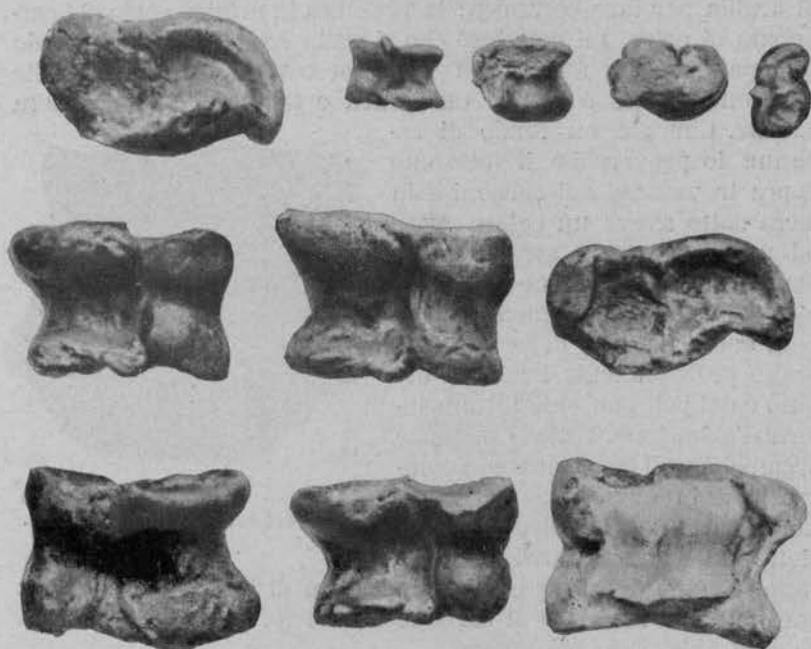


Fig. 16. — Ossa di astragalo di bue e di pecora trovati nel terreno neolitico di Phaestos.

La fig. 16 contiene alcuni degli astragali di bue e di pecora dello scavo di Phaestos. Ne raccolsi a Cannatello presso Girgenti ²⁾, in luogo destinato al culto, ed è importante, che gli astragali si trovino usati nell'età neolitica e si connettano colla religione italica primitiva, onde furono trovati in grande numero presso il *Lapis niger* negli scavi del Foro Romano.

¹⁾ A scanso di ripetizioni avverto che questo vasetto, come tutta la ceramica che descriverò successivamente, è fatta a mano, senza uso del tornio.

²⁾ A. Mosso, *Monumenti antichi*, XVIII, pag. 88.